

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, dopo aver accolto come Maria e Marta la presenza di Cristo, come ospite, ora eleviamo al Padre la nostra comune preghiera. Preghiamo insieme:

Donaci, Signore, la tua grazia.

1. O Signore, tu conosci la nostra incapacità di pregare: fa' che la testimonianza delle comunità di clausura spinga ognuno di noi a dedicare un po' del nostro tempo all'incontro con te. Preghiamo.

2. O Signore, tu conosci il cuore dei giovani: fa' che la prossima Giornata mondiale della gioventù a Cracovia sia vissuta dai partecipanti con fede, gioia e all'insegna di un consapevole impegno missionario. Preghiamo.

3. Per quanti vivono il mistero del dolore a causa della salute malferma, della povertà e dell'emarginazione, perché trovino chi sia per loro strumento della presenza di Dio, preghiamo:

4. O Gesù, tu che sei venuto tra noi per servire e non per essere servito, donaci la grazia di servirti nei nostri fratelli bisognosi, senza escludere nessuno, nemmeno gli emarginati, gli extracomunitari o coloro che ci sono poco simpatici; fa' che li aiutiamo con amore e con generosità. Preghiamo.

5. Per le nostre famiglie, perché di fronte alle quotidiane difficoltà restino forti nell'amore e tenaci nella fede, preghiamo:

6. Per questa assemblea radunata nel nome di Cristo, perché l'Eucaristia che celebriamo rinvigorisca la nostra appartenenza alla Chiesa, corpo di Cristo, preghiamo:

Dio di misericordia, nella nostra povertà nulla possiamo senza la forza che viene da te. Dona la tua grazia a quanti confidano nella tua parola. Per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Vuè, te basiliche di Aquilee a lis 6 soresere, pe fieste dai sants Ermacure e Furtunât, **Messe di Avôt dal Friùl:** Messe Grande in marilenghe par dute la Glesie Furlane.
- Giovedì 21 c. m., alle ore 20.45 nella Abbazia di Rosazzo **Concerto Corale di musica sacra** del Gruppo Vocale Laurence Feininger di Trento.
- Sabato 23 c. m. alle ore 18.00 **Concerto Meditativo** a conclusione dei corsi di canto gregoriano.
- **Don Arturo**, dopo aver celebrato con noi l'Eucaristia domenica scorsa, sarà di nuovo a Medeuzza per la Festa del Perdon, domenica 31 luglio. È in programma un incontro con le famiglie che hanno adottato un bambino in Bolivia.

*Il Signôr al dis:
"Juditi che ti judarai".*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 16 luglio, *Beata Vergine. Maria del Monte Carmelo*, **Attilio Mauro**
- Domenica 17 luglio, **16^a del Tempo Or.** **Archilio Tullis - (Fratel Pietro)**
- Lunedì 18 luglio, *S. Federico* **Defunti della famiglia Nascig**
- Martedì 19 luglio, *S. Arsenio* **Elvira e Anelio Nascig**
- Mercoledì 20 luglio, *S. Aurelio*
- Giovedì, 21 luglio, *S. Lorenzo da B.*
- Venerdì 22 luglio, *S. Maria Maddalena*
- Sabato 23 luglio, *S. Brigida* **Defunti della famiglia Mauro**
- Domenica 24 luglio, **17^a del Tempo Or.** **Dina Barbierato**

Ci sono racconti evangelici che hanno segnato la nostra tradizione spirituale e

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 17.07.16 – 16^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Marta e Maria



Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Luca 10,39

culturale molto più di altri. Il racconto della visita di Gesù nella casa di Marta e Maria ha segnato profondamente la nostra tradizione religiosa. Soprattutto per quanto concerne la vita di fede delle donne. Cosa c'è di meglio di una scena domestica, infatti, per profilare atteggiamenti e comportamenti delle donne? Una sorta di riflesso condizionato porta gli uomini a rappresentarsele sempre e soltanto come madri e mogli premurose, dedite alle faccende domestiche, e a sopportare, ridicolizzandoli, anche gli effetti collaterali di tanta dedizione, che sono l'ansia e l'insoddisfazione.

Le comunità cristiane dei primi tempi avevano superato forme di esclusione e di discriminazione divenute invece molto diffuse nelle religioni ufficiali dell'epoca. Basti pensare che né l'ingresso nella comunità attraverso il battesimo, né la partecipazione alla cena eucaristica sono mai stati interdetti alle donne. Non così però il loro diritto a rivestire ruoli ecclesiali precisi dato che le giovani comunità si confrontavano con l'antica tradizione giudaica e con la grande tradizione pagana, entrambe contrarie all'inclusione delle donne nell'ambito del sacro e a una loro partecipazione ai ruoli pubblici. Continuare a contrapporre le due sorelle di Betania, ben sapendo che, se le donne si sottraessero alle infinite diaconie di cui sono capaci e che vengono loro richieste, il mondo semplicemente si fermerebbe, oltre che ipocrita aggrava ulteriormente una lacerazione del corpo

ecclesiale. La cultura patriarcale, è vero, ha sempre saputo servirsi del sottile potere della contrapposizione tra le due figure femminili, una da esaltare, l'altra da denigrare, in modo tale da escludere poi tutte le donne, che sono così perennemente fuori dai margini della normalità delle umane vicende, fuori cioè dal pragmatismo del potere. Già molti anni fa, però, il cardinal Carlo Maria Martini, tra i tanti interrogativi con cui introduceva una riflessione sul rapporto donne-Chiesa, ne poneva uno alla luce del quale anche il racconto delle sorelle di Betania prende una luce diversa: i ruoli ecclesiali affidati alle donne sono secondo i carismi di una Chiesa condotta dallo Spirito oppure ancora frutto di una mentalità maschile? Il maschilismo nella Chiesa sarà duro a morire.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, il filo d'oro che collega le letture di questa domenica è quello dell'ospitalità. Abramo ospita i tre misteriosi

personaggi con un'accoglienza sovrabbondante, Marta accoglie Gesù affannandosi nei molti servizi, Maria lo fa mettendosi come discepolo ai suoi piedi. Le due sorelle accolgono il Signore nella loro casa, disponibili al servizio della carità e all'ascolto. Insieme i due atteggiamenti incarnano lo stile del vero discepolo. Se ci lasciamo rivelare dal vangelo tutto ciò che comporta l'accoglienza dell'altro, l'ospitalità in nome di Cristo vedremo il suo autentico volto. Anche a noi il Signore fa visita come i tre uomini che sono giunti da Abramo, come Gesù entrando nel villaggio di Marta e Maria. Chiediamo al Signore di saperlo accogliere con la nostra generosità.

Atto penitenziale

- Signore, ti presenti alla nostra porta, ma noi l'abbiamo sbarrata, abbi pietà di noi.

- Cristo, ci doni la tua Parola, ma noi siamo indaffarati in mille cose e non ti ascoltiamo, abbi pietà di noi.

- Signore, ci hai fatto toccare il tuo mistero e ci chiedi di essere tuoi missionari, ma preferiamo rimanere chiusi in noi stessi, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù**

Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

La Genesi ci parla di tre personaggi misteriosi che vengono accolti dal patriarca Abramo. Con sua moglie Sara aveva ormai perso la speranza di poter generare un figlio, ma i tre ospiti portano una promessa.

Dal libro della Genesi (18,1-10)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo".

Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre *sea* di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (14,2-5)

Il salmo 14 ci descrive l'ideale del 'giusto', cioè del credente che fa sua la 'giustizia' di Dio: in pratica colui che non fa male al suo prossimo, che vede Dio presente nelle persone che incontra.

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Cui che al rispìete il Signôr al larà a stâ te sô tende.

Colui che cammina senza colpa, / pratica la giustizia / e dice la verità che ha nel cuore / non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo / e non lancia insulti al suo vicino. / Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, / ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura / e non accetta doni contro l'innocente. / Colui che agisce in questo modo / resterà saldo per sempre.

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Seconda lettura

L'apostolo Paolo accoglie la vita di Gesù nella sua esistenza con una partecipazione totale al punto che può dirsi "lieto nelle sofferenze" perché queste lo portano ad identificarsi con Cristo "uomo dei dolori". Questa è per lui la strada verso la santità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (1,24-28)

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di

questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.